

Valentino Parlato

“Niente scandali è un leader attore”

GUIDO RUOTOLO
 ROMA

Valentino Parlato, nato e cresciuto a Tripoli, espulso dagli inglesi, perché comunista. La prima volta di Muammar Gheddafi in Italia. I suoi voti? «Il Gheddafi italiano non è per nulla scandaloso. Non ha tradito le attese. Lui è esagerato, è un grande attore. Dopo Fidel Castro, è il leader più longevo al mondo».

Leader o dittatore?

«Leader. La connotazione occidentale di dittatore non corrisponde alla realtà libica. Dittatore è un modo per indicare un nemico, il Leader, invece, ha un grande prestigio».

E ieri ha detto papale papale che per lui i partiti vanno aboliti...

«Sarei tentato di dire che sono d'accordo. I partiti sono una mediazione tra il popolo e il governo. In soldoni, rappresenta-

no una mediazione di potere. Lui, con la sua Rivoluzione verde, ha percorso la strada della democrazia diretta. Un mondo che noi pensavamo che si potesse realizzare con il comunismo».

Gheddafi ha rispolverato l'antiamericanismo...

«Non è vero. Lui ha ricordato il passato, se vuole anche recente, degli Usa. Oggi a Tripoli c'è di nuovo l'ambasciatore americano e non è un mistero che Gheddafi guardi con attenzione a Barak Obama».

Giustifica tutto. Almeno, da uomo di sinistra non la infastidisce questo suo rapporto privilegiato con Silvio Berlusconi?

«Secondo me, lui il Trattato d'amicizia l'avrebbe firmato con piacere con Massimo D'Alema. E più che con Berlusconi, i suoi rapporti più sinceri li ha con Letta e Pisanu».

